

APPELLO ALLA COLLABORAZIONE PER UNA ASSOCIAZIONE FRA I PARCHI DEL MEDITERRANEO

Questo appello è rivolto alle autorità e ai soggetti responsabili del funzionamento delle aree protette del Bacino del Mediterraneo o del loro coordinamento - Ministeri statali, Regioni e Comunità autonome, Province e Distretti, Associazioni rappresentative dei parchi a scala sovranazionale, nazionale e regionale - interessati a ricercare e sperimentare una stretta collaborazione reciproca in grado di moltiplicare l'efficacia dell'azione di ciascuno e accrescere di conseguenza i vantaggi per l'equilibrio ecologico nell'intero Bacino, per i territori di ciascun paese e per le popolazioni residenti.

L'appello è fatto proprio e diffuso da un gruppo promotore di soggetti, tutti aderenti all'IUCN, i quali, animati da una comune aspirazione alla concordia e alla cooperazione tra le genti mediterranee, convengono sulla necessità di una azione determinata e conseguente per raggiungere presto forme di collaborazione che essi ritengono indispensabili allo scopo di elevare il grado di consapevolezza generale dei problemi ambientali incombenti sulla regione, accrescere l'attenzione degli organismi internazionali nei confronti del ruolo e delle potenzialità del complesso dei parchi e degli altri spazi protetti del Bacino Mediterraneo, portare un contributo di idee, di proposte e di esperienze condivise, fondamentale per affrontare nella regione il tema concreto del rapporto tra la tutela della biodiversità e lo sviluppo sostenibile delle comunità locali e nazionali.

Il quadro di riferimento generale che i proponenti assumono è rappresentato dai grandi accordi internazionali in materia ambientale adottati dal Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile, dalla Convenzione sulla Diversità Biologica, dalla Convenzione sul Patrimonio Mondiale Naturale e Culturale, dalla Convenzione sulle Zone Umide d'importanza internazionale e da numerose altre Convenzioni che chiamano ciascuno ad azioni sollecite e innovative.

In tema di aree protette i proponenti intendono rispondere all'Appello del Congresso Mondiale dei Parchi di Durban, che ha sollecitato un impegno *“per estendere e rafforzare i sistemi di aree protette in tutto il mondo, stabilendo le priorità secondo le minacce immediate che pesano sulla diversità biologica e sul patrimonio naturale e culturale”* e *“per inserire le aree protette tra gli obiettivi generali dello sviluppo”*.

In particolare unisce i proponenti la volontà di dare seguito e concretezza alle risoluzioni e raccomandazioni approvate dal Congresso Mondiale della Conservazione di Bangkok riguardanti il Bacino del Mediterraneo e di raccogliere l'invito contenuto nella Dichiarazione finale della Conferenza dei Membri UICN del Mediterraneo riunita a Napoli che sollecita *“tutti i Paesi del Mediterraneo a coordinare le proprie azioni con il fine di promuovere piani strategici per la conservazione dei più significativi sistemi ambientali mediterranei”* e a *“sostenere la costituzione di una associazione delle Aree Protette del Mediterraneo”*.

Gli oltre 500 parchi e le diverse migliaia di riserve naturali esistenti nell'area mediterranea – una delle più alte concentrazioni di aree protette del mondo - rappresentano un patrimonio straordinario. Concepito nel suo insieme - come elemento concorrente ad una politica unitaria, finalizzata alla attuazione di programmi condivisi - esso può rappresentare uno strumento formidabile per l'applicazione di pratiche gestionali con criteri di sostenibilità, di conservazione della biodiversità, di perpetuazione dei paesaggi tipici, ma anche per la costruzione di relazioni di pace e di collaborazione e per il coinvolgimento delle popolazioni locali nella determinazione di un futuro di sviluppo equilibrato e duraturo.

Le singole autorità che hanno creato le componenti nazionali o regionali di questo grande patrimonio investendovi, con convinzione e lungimiranza, notevoli quantità di energie e di risorse finanziarie, scientifiche ed umane, devono proporsi di vederne riconosciute in ogni sede sovranazionale le potenzialità e devono elaborare e avanzare insieme proposte per sfruttarne l'esperienza nella gestione di problemi ambientali complessi come quelli di sistemi geografici sub-regionali.

Per questo, e nello spirito delle premesse, i proponenti chiamano tutti gli interessati a partecipare al lavoro per la creazione di uno strumento di unione che sia prioritariamente in grado di

- esercitare pressione e influenza sulle scelte dei soggetti internazionali competenti perché nell'elaborazione degli indirizzi e dei programmi riguardanti l'area mediterranea vengano

considerate le esigenze, così come il ruolo e le opportunità, rappresentate dall'insieme delle aree protette del Bacino;

- esercitare pressione e influenza sulle scelte dei soggetti internazionali, nazionali, regionali e locali da cui dipendono, anche in via indiretta, le condizioni generali e operative - ambientali, organizzative, finanziarie - delle aree protette del Bacino del Mediterraneo, perché tali condizioni siano sempre opportunamente considerate;
- sostenere lo studio, l'elaborazione e la proposta - alla comunità internazionale e agli organismi competenti - di specifiche politiche a scala mediterranea che si propongano il sostegno e la valorizzazione del ruolo di avanguardia e sperimentale delle aree protette;
- mettere in atto azioni per la migliore integrazione dell'attività propria delle aree protette nei programmi territoriali e di sviluppo elaborati alla scala del Bacino Mediterraneo così come su scala nazionale e regionale nelle aree del Bacino stesso;
- sostenere ogni attività, connessa al funzionamento delle aree protette, che possa aiutare il miglioramento e il rafforzamento delle relazioni tra i Paesi e le comunità del Mediterraneo, improntate alla pace, alla comprensione e collaborazione reciproca, allo sviluppo giusto ed equilibrato tra le diverse aree;
- elaborare e mettere in atto azioni comuni tra i soggetti aderenti rivolte al sostegno della collaborazione tra aree protette, o reti di aree protette, dei Paesi del Mediterraneo, e in particolare al sostegno della cooperazione tra i Paesi delle due sponde geografiche;
- sostenere l'attività dell'Iucn, del suo Ufficio di Malaga e degli altri che hanno l'obiettivo di studiare i problemi ambientali del Bacino del Mediterraneo e di contribuire ad avanzare le soluzioni più adeguate;
- promuovere il sostegno di ogni iniziativa utile a favorire la partecipazione delle comunità locali e regionali alla definizione e alla attuazione di programmi di collaborazione tra aree protette e reti di aree protette nell'area mediterranea.

L'obiettivo è la creazione di un'entità associativa aperta, democratica, partecipata e determinata nel perseguimento degli obiettivi elencati, costituita per scelta politica delle autorità e dei soggetti responsabili del funzionamento o del coordinamento delle aree protette del Bacino del Mediterraneo, che agisca con il metodo della elaborazione di piattaforme, programmi e azioni comuni rivolte al riconoscimento del giusto peso e del ruolo adeguato per le aree protette e all'assunzione di responsabilità dirette nell'attuazione delle scelte concordate.

Le forme concrete di questa associazione saranno individuate di comune accordo tra i soggetti aderenti, in uno spirito di uguaglianza e reciprocità, con la finalità di assicurare la raccolta di ogni contributo utile, la sinergia tra le attività di ciascuno e la più ampia penetrazione e diffusione dei risultati che ci si propongono.

I promotori si considerano impegnati da subito alla diffusione e promozione di questo appello, ad una azione coordinata secondo i suoi indirizzi, alla integrazione nel comitato promotore provvisorio dei rappresentanti di tutti i soggetti che via via aderiranno, in vista di un incontro generale da tenersi nel corso dell'anno 2006.

Maggio 2005.

Generalitat de Catalunya, Junta de Andalucia, Regione Emilia Romagna, Diputació de Barcelona, Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve naturali, Fédération des parcs naturels régionaux de France.